



A: Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

e p.c.

Comune di Scarlino

ARPAT, Dipartimento di Grosseto

Azienda USL Toscana Sud Est, Dipartimento prevenzione di Grosseto

**OGGETTO:** Decreto legislativo 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, legge regionale 10/2010, art. 58. Progetto di modifica dell'impianto esistente di produzione solfato ferroso, ubicato in località Casone, Comune di Scarlino; proponente e gestore: Venator Italy S.r.l. Esiti della valutazione preliminare.

In relazione alla richiesta di valutazione preliminare pervenuta dal Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali il 07/02/2025 prot. n. 0089571, in merito al progetto di modifica indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

#### Inquadramento amministrativo

L'impianto in oggetto ricade alla lettera e) dell'allegato III alla parte seconda del D.lgs. 152/2006.

Non è mai stato sottoposto, nel suo complesso, alle procedure di valutazione di impatto ambientale. E' stato oggetto di:

- procedimento di verifica di assoggettabilità relativo a " Piano di adeguamento al D.Lgs. 36/03 della discarica di rifiuti speciali non pericolosi" concluso con esclusione da VIA con D.D. della Provincia di Grosseto n. 2004 del 14/05/2007;
- procedimento di VIA relativo al progetto denominato "Realizzazione di un impianto di produzione di Sali di Ferro" conclusosi con giudizio positivo di compatibilità ambientale con delibera G.P. della Provincia di Grosseto n. 10 del 25/01/2013. Lo stesso progetto è stato autorizzato con determina n. 755 del 13/03/2013 (provvedimento unico VIA e AIA);
- procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di sistemazione morfologica e ripristino ambientale di una porzione dell'area disposal, concluso con Decreto n.23699 del 30/11/2022, recante decisione di sottoposizione a VIA;
- procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di messa in riserva e deposito preliminare del rifiuto gessi rossi, presso l'area ex-bacini fanghi, concluso con Decreto n.16958 del 04/08/2023, recante decisione di esclusione da VIA;
- procedimento di PAUR del progetto di "Sistemazione morfologica e ripristino ambientale di una porzione dell'area disposal", concluso con Delibera Giunta regionale n.23 del 15/01/2024, recante decisione di non rilasciare il provvedimento;



- procedimento di PAUR del progetto di “Nuova discarica in area ex-bacini fanghi e Messa in Sicurezza Permanente del relativo sedime”, concluso con Delibera n.1359 del 18/11/2024, recante provvedimento di rilascio.

Il Settore scrivente, in merito al suddetto impianto ha espresso le seguenti valutazioni preliminari:

- n. 211308 del 21/04/2017, con riferimento alla modifica conseguente l'ottemperanza, da parte del gestore, di quanto impartito dalla Provincia di Grosseto con diffida prot. 156367 del 27/01/2015 in merito al valore limite parametro H<sub>2</sub>S e all'implementazione del nuovo sistema di abbattimento. La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 428259 del 12/09/2018, con riferimento alla modifica all'impianto di depurazione. La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 0357627 del 26/09/2019, con riferimento alla modifica alla linea A di finissaggio del prodotto. La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 0416823 del 08/11/2019, con riferimento alla modifica al controllo radiometrico di alcune materie prime. La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 0201650 del 17/05/2022, con riferimento alla modifica al controllo radiometrico di alcune materie prime. La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 0122459 del 24/03/2022, con riferimento al progetto di sistemazione morfologica e ripristino ambientale di una porzione dell'Area disposal. La modifica è stata giudicata sostanziale;
- n.0373185 del 30/09/2022, con riferimento alla Richiesta di parere in merito alla caratterizzazione e classificazione del Solfato di calcio biidrato come sottoprodotto. La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- n. 0237466 del 23/05/2023, con riferimento alla messa in riserva (operazione R13) dei rifiuti denominati “gessi rossi” (EER 06 11 01), in area disposal. La modifica è stata giudicata sostanziale.

L'impianto è in possesso di autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Grosseto con D.D. n. 755 del 12/03/2013, da ultimo aggiornata dalla Regione Toscana con Decreto n. 779 del 16/01/2024, relativamente alle seguenti attività IPPC:

- · 4.2e Fabbricazione di prodotti chimici inorganici ed in particolare metalloidi, ossidi metallici o altri composti inorganici quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio;
- · 5.4 Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche di rifiuti inerti.

L'impianto è attualmente in esercizio.

Riguardo al processo di produzione del solfato di ferro, nella sopra richiamata D.G.R. n.1359 del 18/11/2024, è riportato:

quantità massime previste:

- linea effluente: caratterizzata dall'attacco di ossidi di ferro con l'effluente proveniente dai filtri di I Moore (filtrato idrolisi) e da cui si produrranno 30.000 t/anno di copperas;
- linea ilmenite : caratterizzata dalla cristallizzazione di una soluzione ricca di titanio e ferro proveniente dall'attacco di ilmeniti e da cui si produrranno 50.000 t/ anno di copperas;
- essiccamento del copperas: per la produzione di 27.000 t/anno di solfato ferroso monoidrato (FeSO<sub>4</sub>\*H<sub>2</sub>O);
- una ulteriore espansione dell'impianto potrà prevedere ossidazione del copperas per la produzione di 50000t/anno di soluzione di solfato ferrico;

quantitativi in ingresso di rifiuto:



- scaglie di laminazione e stampaggio (EER 12.01.01 – 10.02.10 – 12.01.02 – 12.01.03) operazione R13 2000m<sup>3</sup> e operazione R4 21000t/anno;  
rifiuti di ferro, acciaio e ghisa (EER 17.04.05) operazione R13 800m<sup>3</sup> e operazione R4 10000t/anno.

#### Caratteristiche dell'impianto allo stato attuale

L'impianto produce biossido di titanio mediante attacco acido del minerale titanifero. Dal processo si originano degli effluenti acidi che vengono neutralizzati mediante utilizzo di marmettola (che è essenzialmente carbonato di calcio) ed idrossido di calcio, ottenendo tra l'altro del solfato di calcio (gessi rossi per via della presenza di ferro). Dalla reazione di neutralizzazione si ottiene un refluo liquido da inviare a trattamento di depurazione prima dello scarico a mare e anidride carbonica. I "gessi rossi" prodotti (nel 2021 per un quantitativo pari a 478.600 t) sono attualmente classificati, nella vigente AIA, per la quasi totalità prodotta, come rifiuto da destinare a smaltimento o recupero, eccetto una piccola parte di cui era stata dichiarata dal Gestore la qualifica di sottoprodotto per utilizzo come correttivo in agricoltura (come riportato nell'AIA vigente). Per la commercializzazione il Gestore è iscritto nel registro Fabbricanti di Fertilizzanti del Ministero delle Politiche Agricole con il n. 927/09 dal 24/04/2009 per il prodotto denominato con il nome commerciale di "Agrigess". La quantità prodotta nell'anno 2021 è stata di 3.500 t.

#### Progetto di modifica previsto

Il progetto di modifica previsto ha natura sia impiantistica che logistico – gestionale. Riguarda la ristrutturazione funzionale dell'attuale ed esistente impianto di produzione di sali di ferro (impianto Marte) con l'obiettivo di renderlo indipendente dall'impianto di produzione del biossido di titanio e capace di poter accogliere e processare anche solfato ferroso eptaidrato (copperas) proveniente anche da altre realtà produttive, finalizzato a produrre solfato ferroso monoidrato.

Il processo del biossido di titanio via solfato produce delle correnti acide; tramite opportuna neutralizzazione e filtrazione, si arriva alla produzione di solfato di calcio, gestito come sottoprodotto e riutilizzato e/o gestito come rifiuto.

Parte dei reflui acidi vengono utilizzati nell'impianto Marte (entrato in produzione nel 2016) per produrre solfato ferroso eptaidrato (copperas) e solfato ferroso monoidrato.

Oltre al refluo acido, l'impianto Marte riceve le seguenti materie prime: lamierino o rottame ferroso (rifiuto o sottoprodotto); scaglia metallica (CER 10.02.01, 12.01.01, 12.01.02 e 12.01.03) e ilmenite (minerale naturale costituito da ossidi di ferro e titanio).

Il processo si articola in due linee parallele alternative: la prima alimentata con scaglia ferrosa di laminazione (materiale di risulta proveniente dalla lavorazione dei treni di laminazione in acciaieria), la seconda con ilmenite. La scaglia ferrosa è sottoposta a macinazione e attacco acido, al fine di solubilizzarne la componente ferrosa. Dopo ulteriori due fasi di processo (riduzione con l'utilizzo di lamierino ferroso e filtrazione), si procede alla cristallizzazione della soluzione ottenuta, separando dalla stessa il solfato ferroso eptaidrato.

Nella seconda linea, la materia prima è rappresentata dall'ilmenite, anche essa sottoposta ad attacco chimico ed a trattamenti intermedi, fino alla separazione nei suoi costituenti fondamentali con una fase di cristallizzazione. Il residuo liquido, ricco in titanio, prosegue il suo percorso fino alla produzione del TiO<sub>2</sub>, il residuo solido è costituito da solfato ferroso eptaidrato.

Lo stoccaggio avviene presso il magazzino M: tale struttura è dotata di fondo in cemento per un'estensione di circa 1.000 m<sup>2</sup>, con muro perimetrale in cemento armato alto 3,5 m da cui parte la tamponatura verticale. L'edificio è autorizzato a stoccare i seguenti prodotti e rifiuti: gessi (560 m<sup>2</sup> circa), Agrigess (gesso chimico



sottoprodotto) stoccato in cumulo, gesso chimico rifiuto (EER 061101) debitamente separato da Agrigess tramite divisorio modulare in cemento con capacità massima di 2.000 t intesa come sommatoria tra Agrigess e gesso chimico rifiuto; area stoccaggio sali di ferro (200 m<sup>2</sup> circa); Copperas (solfato ferroso eptaidrato) stoccato in cumulo, con capacità massima di 300 t.

La modifica consta di uno scenario alternativo (Scenario 2) che non prevede lo stoccaggio promiscuo di sali di ferro e gesso a favore dello stoccaggio esclusivo, in cumulo, di copperas (solfato ferroso eptaidrato).

La capacità di stoccaggio massima, considerando le superfici, le altezze, il peso specifico ed un adeguato margine di manovra, ammonta a 7.000 t di copperas.

In caso di passaggi gestionali dallo Scenario 1 al 2 e viceversa (operazioni che prevede molto rare), il proponente dichiara che saranno inviate comunicazioni agli Enti ed il magazzino verrà svuotato, lavato, e riorganizzato (con lo smontaggio/montaggio del separatore tra gesso rifiuto e Agrigess).

Tale riorganizzazione, non comporterà alcuna modifica impiantistica né alterazione delle matrici ambientali, e soprattutto non porterà a nessuna variazione delle sostanze chimiche già autorizzate allo stoccaggio all'interno del magazzino M.

Dal punto di vista impiantistico, è prevista l'installazione di un sistema di trasporto del "copperas" verso la fase di essiccazione al piano terra del magazzino denominato M e la riconfigurazione degli spazi del magazzino M e dello stoccaggio del rifiuto.

#### Considerazioni del proponente

Il proponente, a supporto - a suo avviso - della non sostanzialità del progetto di modifica, evidenzia quanto segue:

- non comporta alcun tipo di variazione strutturale o funzionale all'attuale assetto impiantistico, le modifiche sono finalizzate esclusivamente ad una ottimizzazione tecnica, logistica e commerciale delle attività. L'unica integrazione di impianto presente all'interno della relazione riguarda l'installazione di un sistema di trasporto del copperas finalizzato al processo di essiccazione;
- non saranno realizzate nuove aree di stoccaggio e resteranno immutate le condizioni operative di sicurezza dell'area di lavoro. Non muterà in alcun modo la logistica di approvvigionamento;
- non si prevedono consumi idrici addizionali rispetto all'attuale configurazione impiantistica;
- non comporta variazioni nell'utilizzo dei reagenti e reattivi ad oggi coinvolti nel processo di neutralizzazione degli effluenti forti;
- le eventuali variazioni delle emissioni acustiche riguardano esclusivamente l'installazione del nastro trasportatore e dell'elevatore. Considerando i ricettori più prossimi sono a più di 1.000 m di distanza dall'installazione, non sussistono variazioni significative da un punto di vista acustico dell'intervento;
- non porterà alcuno scarico idrico ulteriore e non sono previsti consumi idrici aggiuntivi;
- non comporta ulteriori emissioni sulla matrice atmosfera e non comporta variazioni nelle emissioni diffuse o convogliate;
- non comporteranno variazioni al PMeC previsto dall'attuale Autorizzazione Integrata Ambientale.

#### Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

In merito alle previste modifiche è possibile svolgere le seguenti considerazioni:

- la modifica non comporta potenziamento dell'impianto, in termini di aumento della capacità produttiva o di aumento dell'utilizzo di materie prime;
- non si hanno variazioni delle caratteristiche dell'impianto (aspetti edilizi ed apparecchiature);



- non si hanno variazioni del funzionamento degli impianti di produzione se non una modifica non significativa relativa al trasporto del materiale;
- non sono previsti ampliamenti dell'area di impianto o modifiche del perimetro;
- non sono previste variazioni delle tecnologie produttive;
- non sono prevedibili incrementi dei fattori di impatto (quali: emissioni in atmosfera, rumore, paesaggio, reflui idrici).

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.lgs.152/2006;
- il punto e) dell'allegato III ed il punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006;
- l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art.58 della l.r. 10/2010;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;
- il paragrafo 4 dell'allegato B alla d.g.r. 1083/2024;
- la l.r. 22/2015;

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs.152/2006;

dato atto che l'impianto di produzione del solfato ferroso in esame è stato oggetto di un procedimento in materia di VIA con esito positivo;

si ritiene quindi che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e che pertanto non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità, in quanto modifica non sostanziale di un impianto esistente.

Si ritiene tuttavia opportuno ricordare al proponente quanto segue:

- aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs.81/2008, al fine di tenere conto delle previste modifiche;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica;
- adottare misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri di cui alla parte quinta del d.lgs.152/2006.

Si ricorda che, al momento del riesame dell'AIA attualmente vigente, sarà necessario prendere in esame le procedure ambientali già svolte, al fine di accertare la necessità del previo svolgimento di una procedura di VIA postuma, ai sensi dell'art. 43 , comma 6 della L.R. 10/2010 inerente le parti impiantistiche che non sono state ad oggi valutate.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.





Per ogni informazione riguardo alla presente valutazione può essere fatto riferimento a:

- Pietro Carnevali tel. 055 – 4386235 mail [pietro.carnevali@regione.toscana.it](mailto:pietro.carnevali@regione.toscana.it) .

La Responsabile  
*Arch. Carla Chiodini*

pc/lg

**Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.**

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, Dlgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it));
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it));
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.